

## Gestione e controllo zootecnico

**Rustico M.**

Raggio di Sole Mangimi S.p.A

*Corresponding Author:* Marco Rustico, Raggio di Sole Mangimi S.p.A. Via Cappuccini  
7, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC), Italy - Tel. +39 0523 980100  
Email: m.rustico@raggiodisole.it

Lo scopo di questa relazione è di evidenziare i fattori critici della gestione attraverso l'analisi delle caratteristiche tecnico-funzionali delle attrezzature utilizzate, per la ricerca del benessere e delle performances migliori.

Si fa riferimento innanzi tutto alle condizioni microclimatiche ottimali e all'interdipendenza che tra esse intercorrono. Soprattutto alle relazioni tra umidità e temperatura e alle conseguenze che si manifestano sulla termoregolazione e sviluppo di polveri. Queste ultime possono inoltre, alla presenza di un livello di ammoniaca maggiore di 10 ppm, servire da veicolo a batteri favorevoli a patologie respiratorie.

Attraverso l'analisi del diagramma di Brody si è posto l'accento sul concetto di termoneutralità e quindi sull'influenza della temperatura sull'assunzione di mangime.

Si è evidenziato come l'alta temperatura abbia un ruolo più influente della bassa sulle performances di allevamento. A questo proposito si sono analizzati i sistemi di difesa passiva dal calore (isolamento termico, ventilazione naturale), e i sistemi attivi (ventilazione forzata e rinfrescamento evaporativo dell'aria).

Tra le difese passive, ancora attuali sono senz'altro il corretto utilizzo dei materiali di tamponamento e copertura (ottimo il poliuretano espanso), mentre nella moderna coniglicoltura trova uno spazio marginale la ventilazione naturale in quanto con questo sistema è scarso il controllo del flusso dell'aria sia in velocità che in volume.

Attuali e in continua evoluzione sono i sistemi attivi di controllo della temperatura. In particolare la ventilazione forzata, abbinata all'applicazione di pannelli umidi di materiale poroso all'entrata dell'aria nel capannone, garantiscono una temperatura adeguata alle stagioni, all'escursione giornaliera e al carico di animali presenti nell'ambiente. Il tutto con una velocità dell'aria che non supera gli 0,2 m/secondo.

Si fa riferimento all'importanza dell'intensità dell'illuminazione che deve essere di almeno 50 lux nel reparto fattrici. Molto spesso un'illuminazione insufficiente condiziona negativamente l'attività riproduttiva.

L'alimentazione automatica è molto diffusa negli allevamenti. Il problema maggiore è che essa prevede programmi alimentari esclusivamente a volontà e solo da poco tempo le novità si sono concentrate su impianti computerizzati che consentono il razionamento.

E poi le attrezzature, intese come strutture *plein air* e gabbie. In modo particolare la nuova gabbia fattrice/ingrasso concepita per avere un confort abitativo elevato e che permette ai soggetti ospitati di assumere comportamenti e posizioni "naturali".

In particolare di questa gabbia voglio rilevare l'altezza di 60 cm, il soppalco che aggiunge 1.100 cm<sup>2</sup> ai 3.000 cm<sup>2</sup> del pavimento, la mangiatoia individuale, la catenella antistress e la pavimentazione in parte plasticata.

Numerosi sono i punti di criticità della gestione e del controllo zootecnico e per questo è auspicabile una maggiore collaborazione e interazione tra fattori della produzione.